

Vicenza, 30 ottobre 2020

Circolare n. 110 /A-D

- **A tutti gli studenti**
- **Al personale docente**

SEDE

OGGETTO: STATISTICHE FLASH – OTTOBRE 2020

In allegato alla presente si trasmettono le “STATISTICHE FLASH” di ottobre, numeri e grafici per capire il Veneto, Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ministero dell’Interno, Ministero della Giustizia - Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria.

Funzione strumentale 2b
Prof. Franco Boresi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Luisiana Corradi

STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

L'emergenza dell'epidemia di Covid-19 e i conseguenti provvedimenti di confinamento al proprio domicilio hanno messo in evidenza l'importanza del luogo che abitiamo: ci siamo chiesti se viviamo in un'abitazione adeguata alle nostre esigenze, sufficientemente spaziosa, confortevole e dotata dei servizi necessari. In Veneto le abitazioni godono in genere di buone forniture di base ma, tra i problemi che le famiglie esprimono con più frequenza, si annovera il non fidarsi di bere l'acqua del rubinetto e vivere in un'abitazione umida o priva di spazi esterni, come un giardino o un terrazzo che avrebbero alleviato il tempo del confinamento. La conformità spaziale dell'abitazione è una caratteristica che dipende dalla numerosità della famiglia; in Veneto nel 2018 troviamo in media 2,4 persone per metro quadro, un po' meno della media italiana (2,6). Quando l'affollamento dell'abitazione è tale da superare certi parametri¹, si parla di sovraffollamento, che in Veneto riguarda il 21,8% delle persone, un fenomeno in crescita, dato che 10 anni fa era il 15%. In Italia il sovraffollamento è il 27,8%, uno tra i più alti valori a livello europeo (15,5% media UE28). In particolare, sono le famiglie in affitto a scontare con più frequenza problemi di sovraffollamento poiché, avendo



ABITARE AI TEMPI DEL COVID

disponibilità economiche limitate, hanno accesso ad abitazioni meno spaziose e attrezzate: in Veneto vive il sovraffollamento il 37,5% delle famiglie affittuarie contro il 18,4% delle famiglie proprietarie. In Veneto le famiglie in affitto sono il 18,1% (20,8% in Italia). Pur rimanendo la proprietà della casa la modalità prevalente, negli ultimi dieci anni, a causa della diminuzione dei redditi e delle restrizioni dei mercati finanziari alla concessione di prestiti, le famiglie che hanno fatto ricorso all'affitto sono cresciute del 21% mentre quelle in proprietà del 2%.

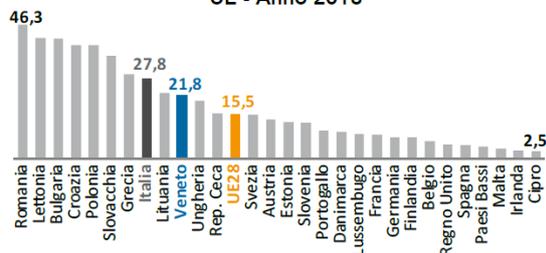
¹ In accordo con la metodologia correntemente utilizzata da Eurostat, un'abitazione viene considerata sovraffollata quando non ha a disposizione un numero minimo di stanze pari a: una stanza per la famiglia; una stanza per ogni coppia; una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre; una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni di età; una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso.

COME STIAMO A CASA

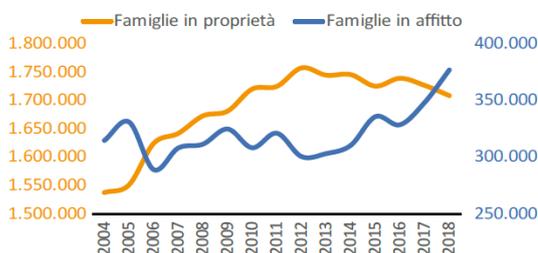
Percentuale di famiglie che vivono in abitazioni aventi alcune caratteristiche. Veneto e Italia - Anno 2018.

	Veneto	Italia
Non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	14,0	29,0
Umidità	10,2	9,9
Assenza di un terrazzo, balcone o giardino	9,5	11,4
Presenza di strutture danneggiate	6,5	8,1
Abitazione in cattive condizioni	5,1	5,2
Scarsa luminosità	1,5	3,3

Indice di sovraffollamento dell'abitazione⁽¹⁾. UE - Anno 2018



Numero di famiglie per titolo di proprietà dell'abitazione in cui vivono. Veneto - Anni 2004:2018



Percentuale di famiglie per titolo di godimento dell'abitazione di residenza. Veneto, Italia e UE28 - Anno 2018

	Affitto	Proprietà con mutuo ^(*)	Proprietà senza mutuo/usufrutto	Uso gratuito
Veneto	18,1	14,7	60,5	6,6
Italia	20,8	10,7	60,6	8,0
UE28	30,7	26,5	42,8	-

(*) Mutuo per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione principale

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat ed Eurostat

WEB
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Rapporto Statistico 2020 - Il Veneto si racconta, il Veneto si confronta
- Turismo, luglio 2020 (dati provvisori)
- Cassa Integrazione Guadagni, agosto 2020

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>



Il Veneto rimane la seconda regione italiana per quota di famiglie che pagano un mutuo, condizione che riguarda circa il 20% delle famiglie proprietarie. Complessivamente quindi, tra affitto e mutuo da pagare, il 33% delle famiglie venete è gravato da una spesa ineludibile relativa all'abitazione. Le spese per l'abitazione costituiscono una delle voci principali del bilancio familiare: per utenze domestiche, manutenzione ordinaria, affitto o mutuo, in Veneto una famiglia spende in media il 10,4% del proprio reddito. In generale, il 56,8% delle famiglie valuta che le spese per la propria abitazione siano troppo alte (58,4% in Italia). Sempre in Veneto, nel 2018 il 3,0% delle persone sono in arretrato con il pagamento di bollette, affitto o mutuo e il 6,1% non può permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione (rispettivamente il 6,0% e il 14,1% in Italia). Una misura della insostenibilità delle spese per l'abitazione è data dal *tasso di sovraccarico*, ovvero la percentuale di quanti spendono più del 40% del proprio reddito per la casa in cui vivono. Per il Veneto questo indicatore assume un valore più basso rispetto al resto d'Italia: 6,5% contro una media dell'8,2%, ma è anche vero che nell'ultimo anno risulta un po' in aumento (era il 5,2% nel 2017). Naturalmente le spese sono diverse se si è in affitto, se si ha un mutuo da pagare oppure no. Ad esempio, in Italia in media le persone in affitto spendono 560 euro al mese che pesano per il 28,5% del reddito. Su questa contingenza, l'emergenza legata alla pandemia di Covid-19, privando molte persone di un reddito o di un reddito pieno, mette in forte difficoltà le famiglie anche in relazione alla garanzia della casa: il decreto "Cura Italia"¹ ha sospeso per alcuni mesi i pagamenti dei mutui, dando un po' di respiro alle famiglie indebitate, e altri provvedimenti hanno sospeso temporaneamente gli sfratti. La forte difficoltà delle famiglie affittuarie è testimoniata anche dalla quota di provvedimenti di sfratto emessi: nel 2019 sono 2.659, circa 1 ogni 789 famiglie residenti, il 92,3% dei quali per morosità.



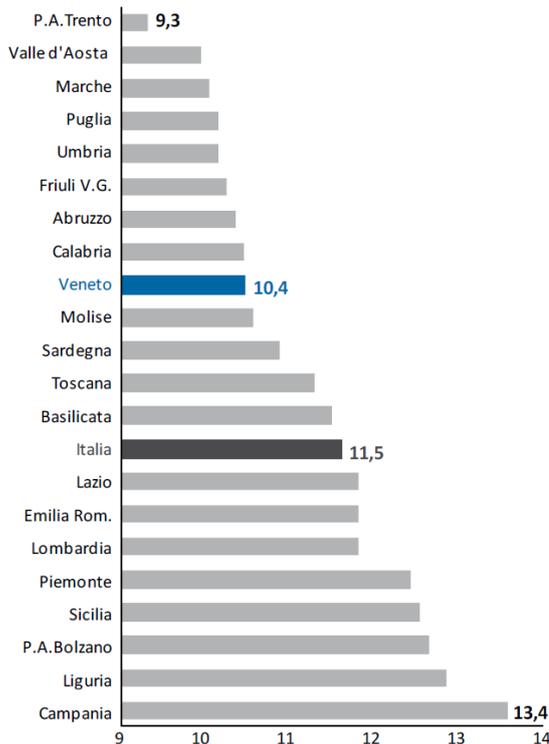
QUANTO MI COSTI

rispetto al resto d'Italia: 6,5% contro una media dell'8,2%, ma è anche vero che nell'ultimo anno risulta un po' in aumento (era il 5,2% nel 2017). Naturalmente le spese sono diverse se si è in affitto, se si ha un mutuo da pagare oppure no. Ad esempio, in Italia in media le persone in affitto spendono 560 euro al mese che pesano per il 28,5% del reddito. Su questa contingenza, l'emergenza legata alla pandemia di Covid-19, privando molte persone di un reddito o di un reddito pieno, mette in forte difficoltà le famiglie anche in relazione alla garanzia della casa: il decreto "Cura Italia"¹ ha sospeso per alcuni mesi i pagamenti dei mutui, dando un po' di respiro alle famiglie indebitate, e altri provvedimenti hanno sospeso temporaneamente gli sfratti. La forte difficoltà delle famiglie affittuarie è testimoniata anche dalla quota di provvedimenti di sfratto emessi: nel 2019 sono 2.659, circa 1 ogni 789 famiglie residenti, il 92,3% dei quali per morosità.

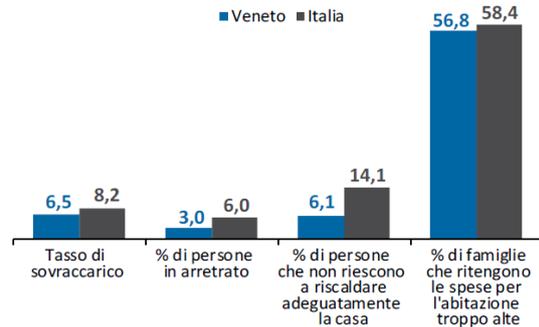
¹Dpcm 17 marzo 2020, n. 18

IL PESO DELL'ABITARE

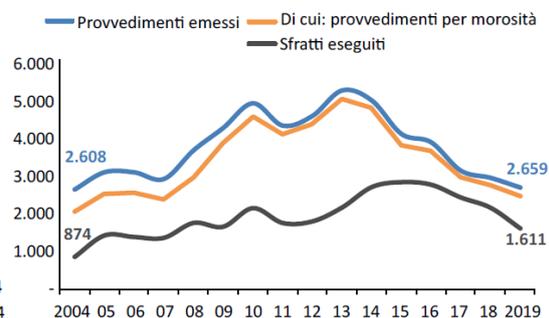
Percentuale di spesa media mensile per l'abitazione sul reddito familiare. Anno 2018



Percentuale di persone in difficoltà con le spese della casa⁽²⁾. Veneto e Italia - Anno 2018



Provvedimenti di sfratto emessi e sfratti eseguiti⁽²⁾. Veneto - Anni 2004:2019



(¹) Tasso di sovraccarico: percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo dell'abitazione supera del 40% il reddito disponibile. Persone in arretrato: persone che vivono in famiglie in arretrato con il pagamento di bollette, affitto o mutuo.

(²) Dati incompleti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Ministero dell'Interno

Lo stare bene in casa presuppone anche lo stare bene in famiglia o con le persone con cui si convive. Nell'ultima indagine Istat sulla violenza contro le donne del 2014, è emerso come anche in situazioni di normalità la violenza domestica, esercitata cioè in ambito affettivo, sia una dura realtà per tante donne: considerando la violenza di tipo fisico o sessuale, in Veneto il 13% delle donne con partner o ex partner l'ha subita almeno una volta nella vita (13,6% in Italia). La violenza domestica è un importante fenomeno da monitorare, poiché a volte costituisce il preludio di esiti drammatici, fino alla morte della vittima. Considerando i dati sugli omicidi volontari in Veneto nel periodo 2016-2018, se la vittima è una donna, nella maggior parte dei casi (79,4%) l'autore è il partner o l'ex-partner oppure un altro parente; il contrario accade quando le vittime sono uomini, che sono perlopiù vittime di semplici conoscenti o sconosciuti (per il 64% dei casi).



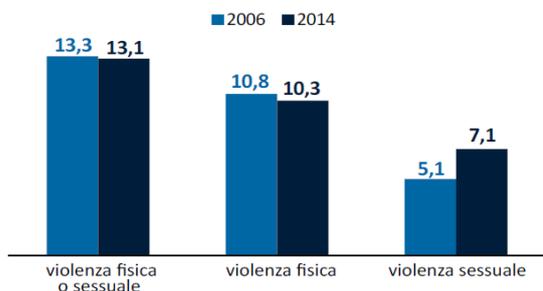
LA QUALITÀ DELLE RELAZIONI DOMESTICHE

La cattiva qualità delle relazioni si può sommare, amplificandolo, al disagio abitativo ma è anche fonte di malessere in sé che viene acuitizzato dalla permanenza

in casa, indipendentemente dalla qualità abitativa della stessa. L'Organizzazione mondiale della sanità evidenzia come una donna su tre nel mondo subisca abusi fisici o sessuali nella propria vita e quando c'è una situazione di crisi, come disastri naturali, guerre o epidemie, il rischio di violenza tende ad aumentare. Le informazioni raccolte dal numero verde 1522 contro la violenza e lo stalking possono fornire alcune evidenze relative all'andamento del fenomeno della violenza domestica durante il periodo della pandemia. In Veneto, secondo i dati provvisori, il numero dei contatti nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020 è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 72,5%, passando da 506 a 868; 396 di questi sono segnalazioni di violenza (+75% rispetto all'anno scorso). In Veneto tutti i centri antiviolenza hanno proseguito le attività di sostegno riorganizzando i servizi: reperibilità e supporto telefonico e on line, colloqui in presenza scaglionati a turni, igienizzazione dei locali. Il 13% delle nuove donne accolte tra maggio e giugno 2020 sono vittime di violenza nata o esacerbata a seguito delle misure anti-Covid-19 (convivenza forzata, perdita del lavoro dell'autore o della donna, etc). Nello stesso periodo sono 53 le nuove donne accolte nelle Case rifugio, il 17% delle quali per violenze legate alla pandemia.

PER LE DONNE UN ULTERIORE PESO

Donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita dentro la coppia⁽¹⁾. Veneto - Anni 2006 e 2014



⁽¹⁾ Per 100 donne con partner o ex partner.

L'impatto del Covid-19 sulle violenze domestiche in Veneto ⁽²⁾

Centri antiviolenza

circa **2.000** contatti tra gennaio e maggio 2020
di cui **13%** per violenze generatesi in seguito all'emergenza Covid-19

Case rifugio

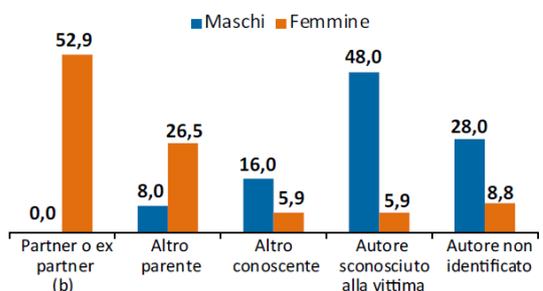
53 donne accolte tra gennaio e maggio 2020
di cui **17%** per violenze generatesi in seguito all'emergenza Covid-19



Chiamate al 1522

868 utenti tra marzo e giugno 2020
di cui **396** vittime di violenza

Vittime di omicidio secondo la relazione con l'omicida, per sesso (valori percentuali) ⁽²⁾. Veneto - Anni 2016-2018



^(b) Per partner si intende il marito o la moglie, il o la convivente, il fidanzato o la fidanzata.

⁽²⁾ Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Ministero dell'Interno

Non avere un'abitazione in cui stare è una condizione esistenziale già di per sé precaria e insicura, che necessita di supporto quotidiano: trovare un luogo dove farsi una doccia, dove recuperare vestiti puliti, dove poter dormire o mangiare. Le misure di sicurezza contro l'epidemia hanno pesato per la minore possibilità di erogare servizi da parte delle strutture che normalmente li forniscono: mense e dormitori hanno impiegato del tempo per riorganizzare i servizi in sicurezza. L'ultima indagine Istat del 2014 stima in 50.724 le persone senza fissa dimora che in Italia utilizzano un servizio di mensa o accoglienza notturna, 9.149 delle quali sono nel Nord-est, di cui quasi 3.400 in Veneto.

Se il virus si diffonde più velocemente tra individui che stanno a stretto contatto, vivere in strutture condivise con altre persone e con operatori che vi entrano ed escono rappresenta un elemento di ulteriore vulnerabilità. Tra le forme delle convivenze collettive strutturate soggette alle criticità dell'epidemia da Covid-19, si



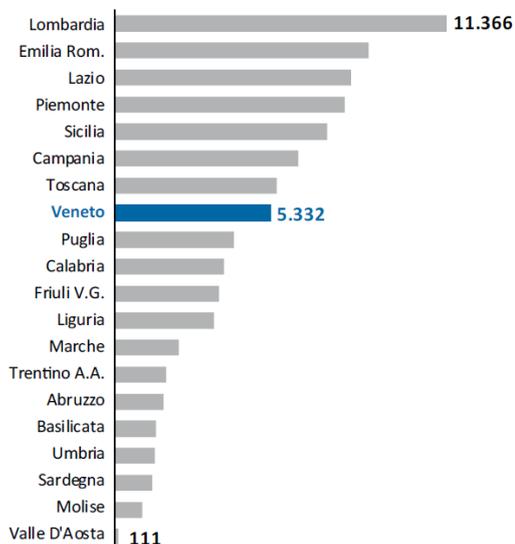
QUANDO LA CASA NON C'È

includono i Cas, Centri di accoglienza straordinaria per richiedenti asilo e protezione internazionale. Al 31 luglio 2020 nei Cas del Veneto risiedono 4.701 persone; altre 631 persone sono ospitate nel sistema SIPROIMI, composto dalla rete degli enti locali che operano in collaborazione con il privato sociale e i soggetti del terzo settore per l'accoglienza di seconda istanza, con percorsi di inclusione e avviamento all'autonomia. Nel complesso, si tratta di 5.332 persone, il 6% del totale nazionale. Un'indagine dell'INMP¹, condotta tra febbraio e giugno 2020, ha rilevato che nella nostra regione in 10 strutture vi erano ospiti contagiati per un totale di 36 persone, evidenziando come i contagi fossero più frequenti nelle strutture più affollate. Anche gli istituti penitenziari, avendo le caratteristiche di convivenze strutturate ancorché coatte, soffrono le stesse criticità; in Veneto, all'inizio della pandemia, nei nove istituti penitenziari erano presenti 2.638 persone. Il tasso di sovraffollamento complessivo era di 135,8 detenuti ogni 100 posti, più elevato rispetto a 5 anni fa, ma con situazioni più critiche a Venezia e a Verona. Tutto questo si traduce in condizioni di vita in carcere molto difficili, anche da un punto di vista igienico. Gli interventi di alleggerimento del Ministero hanno portato a un relativo miglioramento e oggi si contano 120 detenuti ogni 100 posti.

¹INMP - Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà, "Indagine nazionale Covid-19 nelle strutture del sistema di accoglienza per migranti", Roma, Agosto 2020.

LE CONVIVENZE STRUTTURATE

Persone nelle strutture di accoglienza per migranti per regione. Italia - 31 luglio 2020



Detenuti presenti e sovraffollamento degli istituti penitenziari. Veneto - 29 febbraio 2020

Istituto	Detenuti presenti	Detenuti ogni 100 posti disponibili
Belluno	87	96,7
Padova	215	125,7
Padova "N.C."	593	135,4
Rovigo	260	125,6
Treviso	205	145,4
Venezia "GIUDECCA"	87	75,7
Venezia "S.M. MAGGIORE"	275	173,0
Vicenza	405	141,6
Verona "MONTORIO"	511	152,5
Totale Veneto	2.638	135,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria



Regione del Veneto
 - Presidenza della Giunta regionale
 - Area Programmazione e Sviluppo strategico
 - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR
 - Ufficio di Statistica della Regione del Veneto
 Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
 30123 Venezia
 tel.041/2792109 fax 041/2792099
 e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/guest/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Patrizia Veclani 041/2791611
 Nedda Visentini 041/2791648